Anno XXXIV — N. 183 Udine, Sabato 1 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

RICCARDO PITTERI FILOSOFO.

Finora, il nome di Riccardo Pitteri destava in noi la visione del Poeta: pittore leggiadro e fra gli insuperabili della natura, felice rievocatore di fasti patriottici, alato interprete del sentimento che le sue terre avvince alle memorie e alle speranze della stirpe, di cui Egli è tra i figli più eletti.

Certo, chi ebbe la fortuna di ascoltarlo, pensava anche all'oratore, suscitator di entusiasmi con la prosa elevata e colorita. Non però pensavano di trovare in lui puranco il « filosofo » che l'occhio e la mente sa rivolgere intorno a sè per fermare in poche parole un pensiero, una massima spesso condita da qualche amarezza, che però sempre ha la forza di una « sentenza », la concettosità di un proverbio.

« Intermezzo ciancivendolo » chiama egli il suo libriccino ultimo; ma è così denso di quella « filosofia » che la vita non i libri insegna, e tanto argutamente sa rivestire le sentenze ch'egli trae dall'osservazione e dai rapporti, che non *ciancie*, sono, le sue, ma veramente sapidi frutti.

Noi non sapremmo in qual modo migliore farne concepire ai lettori tutta la caustica loro bellezza e verità, che riportandone alcune.

— L'amore monta a cavallo del tempo, lo sprona per farlo correre, e il tempo se lo porta via.

— L'amore ha tre stadi: sospiro, sorriso, sbadiglio.

— Amore more, amistà sta.

— Nel tuo regno d'amore non fare mai dell'amico il tuo sottosegretario di Stato, imperocchè ambirà tosto di diventare ministro.

— Nessuno rileva se una donna sale, tutti rilevano s'ella scende.

— La donna quanto è meno ragionevole tanto più pretende di avere ragione.

— Strategia della donna è farsi credere vinta vincendo.

— La civetta è il fiammifero: quando ha acceso il lume si spegne.

— Le donne rassomigliano alle mosche: alcune si pigliano col miele, altre con l'aceto.

— La donna fiuta la preda come il cane e la tormenta come il gatto.

— In una bella signora la freschezza della biancheria ha maggior seduzione che i pizzi, e il buon odor di bucato è più attraente del muschio.

— Il pianto della donna è come la pioggia: quanto più dirotto, tanto più breve.

— Il miglior compenso per chi veramente ama è di sentirsi amato.

— Se tu trovi una fanciulla che abbia insieme buon cuore, buon senso e buon gusto, sposala.

— Parecchie cose che a scuola ti hanno insegnato essere pregi, troverai nella Società difetti: sii serio, casto, prudente e sarai giudicato noioso; rovescia la medaglia: sii buffone, lascivo, sfacciato e ti diranno piacevole.

— Il più piccolo dei mondi è il gran mondo.

— Ti è più gradito un omaggio palese che cento omaggi segreti: perchè l'omaggio non è nè per chi lo fa nè per chi lo riceve, ma per chi lo vede.

— Se sei un buon diavolo, troverai molti che ti manderanno all'inferno.

— Spesso accade che tu chiedi amorosamente a uno: quando vieni? — E tostochè sia venuto, sospiri: quando se ne andrà?

— Se tu a mezzo un gran ballo aristocratico potessi imporre a tutti di spogliarsi, quanti credi tu si schermirebbero per pudicizia e quanti per non far vedere che sono poco lavati?

— Per essere bene accetto in Società tu devi saper mentire quando parli e sorridere quando ascolti.

— Se tu sei astuto imparerai a ridere senza allegrezza, a piangere senza dolore, a impallidire senz'ira e ad arrossire senza vergogna.

— Fingi di non conoscere ciò che gli altri t'insegnano, di credere vere tutte le cose false che gli altri ti dicono, e sarai giudicato amabile.

— Se un tale ti dà uno spintone e ti chiede scusa, tu gli rispondi cortesemente per fargli intendere che non occorreva si scomodasse a scusarsi; ma se non ti chiede scusa, lo sfidi E' la logica dell'onore.

— Il maggiore dispetto che tu possa fare a uno che ha voglia di litigare è di tacere.

— Non dare mai torto a chi può dare torta.

— Quando tu racconti un aneddoto non credere che gli altri stieno zitti per ascoltarti con attenzione; pensano a quello che racconteranno alla loro volta.

— Sii sempre indulgente con i tuoi inferiori perchè un giorno potresti anche tu avere bisogno della indulgenza de' tuoi superiori.

— Finchè sei in una visita dilania più che puoi quelli che escono, chè quando uscirai, quelli che rimangono dilanieranno te.

— Se diranno di te: è un buon uomo, sarà poco; se diranno: è un onest'uomo, sarà qualche cosa di più; se diranno: è un uomo, sarà molto anche se tu non sia nè onesto nè buono.

* * *

— L'elogio è come il vino: anche se non è sincero, inebbria.

— Si perde l'occasione come si perde il treno, con questa differenza: che si trova sempre un altro treno, ma non sempre un'altra occasione.

— Salute: quando si ha si trascura, quando non si ha si cura.

— Non vi sono rose senza spine, ma vi sono spine senza rose.

— Molti proponimenti anche senza ardere vanno in fumo.

— Tropppe iniquità e perversità e frivolezze viziose si scusano con lo spirito del tempo, ciò che prova che il tempo non ce ha.

— Il curioso guarda, il borioso si fa vedere.

— La cartolina postale ha mandato in esilio la lettera, il giornale il libro, il cinematografo il teatro.

— La fama è come l'ombra: ora ti precede, ora ti segue.

— Chi molto vuole molto può, chi molto può troppo vuole.

— In tutte le passioni la ragione arriva sempre con l'ultimo treno.

— La pace che più si gode è quella che viene dopo una fiera lotta: l'arcobaleno brilla nelle lagrime di un temporale che passa.

— Di tutte le nostre disgrazie incolpiamo sempre qualcuno: il prossimo, il destino, Dio; noi stessi mai.

— Taluno dice: non ho tempo e ne perde molto.

— Il ricordo è un lume che va, la speranza un lume che viene.

* * *

— I biglietti di visita p. f., p. r., p. c. sono i campioni senza valore della gente che crede di averne.

— L'augurio è un aiuto che non costa niente.

— Si vede oggi a piedi colui che si vide ieri in carrozza e si vedrà domani in automobile.

— Parecchi guardano dall'alto al basso che sono venuti da molto basso.

— Certe dame giungono allo spettacolo mezz'ora dopo cominciato e partono mezz'ora prima della fine non solo per farsi osservare disturbando, ma anche per far sapere al pubblico che chi ha danaro ha pure il diritto di spenderlo male.

— Neologismi sociali: abile per birbone, originale per screanzato, arrivare per raggiungere un posto con mezzi loschi, nevrastenia per smorfie, considerazione per ossequio senza stima.

— Non è il sarto che fa l'eleganza, non lo sfarzo la signorilità.

— I soverchi complimenti seccano come il soverchio profumo.

— Fallire: dimezzare le rendite altrui e raddoppiare le proprie.

— Il gerente responsabile del gran giornale *La Maldicenza* è il signor *si dice.*

— Troppe cose si fanno per amor proprio, troppo poche per amore del prossimo.

— Le illusioni, come le foglie, cadono ma si rinnovano.

— Chi lavora mette il tempo a frutto, chi si diverte lo spende.

— Il pesce grande mangia il pesce piccolo, l'uomo grande mangia l'uomo piccolo; quello per incolpevole istinto, questi per ragione malvagia.

— Parecchi tengono alta la testa perchè pesa poco.

— L'onore non permette di aspettare 24 ore per pagare i debiti di gioco, ma permette di aspettare 24 mesi per pagare il conto del sarto.

— Nell'aristocrazia contano i quarti, nella borghesia i mezzi.

— La così detta buona Società è spesso molto cattiva.

* * *

— Meglio è provvedere di tenere acceso il proprio lume che affaticarsi di spegnere il lume altrui.

— Si dice alla penna *calamo* perchè può essere una calamita od una calamità.

— Il dialetto friulano, per significare la strage che fa sui poderi la grandine, dice *fiscare*, ciò che è un bell'elogio per il fisco.

— L'arte francese ha grazia, l'arte tedesca ha forza, l'arte italiana ha grazia e forza.

— Ottima educazione è quella che prepara ne' bimbi per le battaglie della vita due armi cortesi: il buon senso e il buon cuore.

— L'ingegno è una campana che non suona se la volontà non ne tira la corda.

— L'amor di patria è il più costante di tutti gli amori: non scema per sazietà, non si irrita per gelosia, non perisce col tempo, e si appaga della gioia del dare senza la compensazione del ricevere.

— Sii vissuto vent'anni in una città straniera, abbi sempre parlato la lingua di quella città, se uno ti pesta un callo, la bestemmia che ti prorompe sarà nel dialetto del tuo paese.

— Di tutte le passioni che la furia politica sbatte nel vaso della vita, ciascuna a suo tempo prenderà il suo posto: l'olio a galla, la feccia in fondo.

— Sia per chi patisce ingiustizie conforto la speranza che o prima o poi la giustizia del tempo rechi il tempo della giustizia, e che prima o poi la forza della ragione trionfi su la ragion della forza.

Cronaca Provinciale

Gordovado

— Una festa del cuore

Il saggio finale dei bimbi all'Asilo Infantile fu veramente ammirevole.

Alle 10, il magnifico ed amplio Asilo con memore gratitudine intitolato al generoso fondatore Francesco Cecchini, fu aperto al pubblico. Noto le autorità locali, e numerose signore e signorine in eleganti abigliamenti, mamme e parenti dei vispi cento angioletti educati nell'Asilo. Ad ogni numero fragorosi, entusiastici applausi; meritato compenso alle amorose fatiche durate nel Corso dell'anno, dalla giovanissima ed ottima direttrice signorina Clara Bonora, coadiuvata dall'insegnante signorina Ines Bonora e dalle assistenti signorine Gaspardo e Agostinetti.

Furono assai gustati specialmente lo skating e i lancieri che sotto il comando della signorina Ines Bonora i cari graziosi piccini svolsero con tutta disinvoltura.

Le bambine Ida Spangaro, Elena Pascotto ed il bimbo Mino Diamante, declamarono commoventi versi con grande efficacia di sentimento.

Entusiasmò anche il canto della barcarola, per l'intonazione perfetta e per il bel colpo d'occhio che offriva l'insieme.

Fu invero un'onda soave di compiacenza entrata nel cuore dell'uditorio; e una vera soddisfazione per il gentile corpo insegnante.

Sedeva al piano la dodicenne Signorina Bice Brocali che accompagnò i cori e gli esercizi inappuntabilmente.

Fra i presenti notai: L'ispettrice dell'Asilo Nob. Contessa Freschi, le signorine Brocali, Fabbri, Nomis, Vidal, Fabris, Pilon, Termini, Ziliotti, Maestrello ed altre di cui mi sfugge il nome. Assisteva anche il presidente dell'asilo cav. dott. Pirona della vostra città, il vice presidente Pietro Vidal, il Sindaco cav. Termini, il conte dott. Ant. Freschi, i sigg. Sbais, Sigalotti, Coassin, Limati ed altri.

La banda musicale del paese rallegrò negli intermezzi la festa e la signorina Bice Brocali allietò il pubblico con due suonate al piano: il Valzer nella « Vedova Allegra » e « Sogno di Valzer ».

Il cav. dott. Pirona infine disse parole di soddisfazione e di ringraziamento alle insegnanti, compiacendosi nel contempo che buon numero di cittadini abbiano voluto tributare alle medesime questo giorno di festa omaggio e simpatia.

I lavori esposti al pubblico, eseguiti durante l'anno dai piccini, furono apprezzatissimi. Erano disposti con molto buon gusto: portagiornali, scatole, portaritratti ecc. nei più graziosi disegni ed a variati colori.

Giunga da queste colonne il plauso più sincero a tutte le ottime insegnanti ed in principalità alla direttrice signorina Clara Bonora ed alla sorella sua Ines, le quali in un solo anno di permanenza qui seppero portare un vero progresso nell'Asilo. Dispiace che esse, per ragioni speciali ci devono lasciare, ma le accompagnerà un pensiero di gratitudine per il proficuo insegnameto impartito, e per la commovente festa d'oggi dopo sette anni che tali saggi più non si davano.

La festa finì con uno scelto concerto dato dalla banda del Paese sotto la direzione dell'ottimo maestro De Vittor Gio. Batta, che ci fece sentire un Concertone nei due Foscari di Verdi e la Sinfonia Zampa di Herold, egregiamente eseguiti.

Alla sera, l'Asilo fu illuminato.

Cividale

— La festa dei fiori

che doveva aver luogo l'undici giugno testè spirato e che causa il cattivo tempo venne rimandata, seguirà domani, 2 luglio, sul piazzale del mercato bovini.

Suonerà la « Giovine Orchestra Cividalese » e la vasta piattaforma sarà fantasticamente illuminata alla veneziana.

Tolmezzo

— Esami di maturità

Il giorno 17 luglio prossimo avranno principio, in queste scuole, gli esami di maturià. Presenzieranno i professori Giorgio Petronio e Giulio Sartori e gl'insegnanti della 4.a elementare sotto la presidenza di questo direttore didattico sig. Sardo Marchetti.

— Per misura di p. s.

ieri sera fu tratto in arresto un tal Coffen Giovanni fu Francesco d'anni 50 da Domege (Cadore).

Aviano

— Dopo le cadute

Nei giorni scorsi si son veduti compiere superbi voli e non si direbbe che le stesse macchine montate dagli stessi piloti che tante volte si videro salire fidenti e sicuri, avessero dovuto cedere all'avversa fortuna. Tante volte sono partiti a vertiginosa corsa si sono innalzati come veri padroni dell'aria volando diritti e rimpicciolendo così da sembrare un punto nero, ed erano scomparsi, ed erano ritornati facendo arditi giri in tutti i sensi, abbassandosi repentinamente, rialzandosi a grandi altezze, con maestria ammirevole..

Tutto questo riempiva gli animi degli avianesi delle più belle speranze. Oggi tutti sentono un senso di vivo dispiacere, perchè tutti col pensiero volavano insieme ai coraggiosi partiti, anelavano partecipare alle loro vittorie.

Oggi non s'è fatto che parlare dei motori i quali diedero un irregolare funzionamento e non svilupparono la forza richiesta. S'attribuisce ciò anche alla qualità della benzina.

Questa sera, al campo d'aviazione, numerosa folla attendeva il tenente Rossi che si credeva ritornasse da Venezia: ma poi si seppe ch'egli non sarebbe ritornato che domani. Malgrado le discussioni, però, anche questa sera il pilota Ginocchio ha fatto un bel volo, destando l'ammirazione dei forestieri accorsi con automobili e con molte carrozze.

Era venuta pure una numerosa squadra di Club Ciclistico di Conegliano.

Prato Carnico

— Legato Gonan

La Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare il legato di L. 500 fattole da Luigi Gonan.

Sacile

— Cavalleria di passaggio.

30. — Domani, sabato, avremo qui il Reggimento « Lancieri di Novara » che ritorna da Spilimbergo ove ha compiuto i tiri collettivi. Fanno parte degli ospiti gli ufficiali addetti allo Stato maggiore e una sezione di mitragliatrici.

Domenica, meno il quinto squadrone che prende dimora tra noi, gli altri quattro proseguiranno per Treviso.

— Elargizione.

In seguito a una elaborata relazione di questo Patronato Scolastico e all'interessamento del rappresentante politico del Collegio, on. Comm. Chiaradia, il Ministero della P. I. ha elargito a questo fiorente Giardino d'infanzia la somma di lire 400.

S. Giovanni Manzano

— Cena d'addio

Mercoledì sera alla trattoria Morelli ebbe luogo una cena d'addio di sedici coperti in onore del Sig. Facini Rag. Luigi che, dopo due anni di permanenza tra noi, va ora ad assumere il posto di Segretario Capo a Palmanova.

Il banchetto, per quanto modesto, riuscì una bella manifestazione, che gli amici vollero fare all'egregio giovane a significargli la stima e l'affetto ch'egli aveva saputo conquistarsi fra noi.

Il Sindaco cav. Molinari disse belle parole di saluto ed augurio, alle quali rispose commosso il festeggiato.

S. Daniele

— Una simpatica persona decessa

Con il sig. Giuseppe Gentilli, da un'inesorabile malattia di fegato tratto, ieri, alle quattordici, nel sepolcro, scompare una delle più simpatiche e popolari personalità del paese. Socio fondatore e, a volta a volta, consigliere e presidente della Società operaia, Consigliere ed assessore Comunale, membro di amministrazione di molti istituti del paese, il povero estinto contribuì col suo assennato criterio al retto funzionamento del comune e degli istituti medesimi. Ma dove l'animo suo buono, sensibilissimo alle altrui sofferenze, provato a soccorrerle senza apparire, si manifestò più nobilmente, si fu nell'accorrere primo laddove un incendio, una disgrazia, una sciagura pubblica e privata domandassero un soccorso pronto ed efficace.

E lo faceva senza jattanza, con carità spontanea e modesta, ispirandosi nei continui suoi atti di bene, alla santa massima: Non sappia la tua destra quello che fa la sinistra. Perciò egli era circondato dalla stima, dall'affetto, dalla simpatia di tutto il paese, che lo giudicava uno de' migliori cittadini.

Fermo nella sua fede democratica, per la quale lottò senza mai piegare, è sceso, nell'ancor vegeta età d'anni 62, nella tomba, lasciando in tutti un grande rimpianto, una cara memoria delle sue modeste virtù.

Alla vedova, ai figli, alla nuora, ai parenti tutti, colpiti da una così immensa sventura porgo, coll'animo vivamente commosso, le più sincere e sentite condoglianze.

Consiglio Comunale
di Udine

L'afa estiva ha fatto ritardare più del solito i signori consiglieri, che si dolgono di non aver potuto schiacciare il quotidiano sonnellino.

Sono le 14.15 e nell'aula e nella sala adiacente e nel gabinetto del sindaco si contano in tutti poco più di una decina di consiglieri.

Frattanto, alcuni della maggioranza prendono accordi.

Quando s'apre la seduta, alle 14.40, sotto la presidenza del sindaco com. Pecile, sono presenti: Della Schiava, Di Trento, Renier, Vittorello, Gremese, Beltrandi, Tonini, Cristofori, Celotti, Zuliani, Conti, Agricola, Bazzi, Cudugnello, Luzzatto, Venier, Lizzi, Belgrado, Magistris, Perusini, Salvadori, Measso: Vengono poi Murero, Pico, Bosetti, Sandri.

Hanno giustificato l'assenza. Girardini, Gori, Calvi, di Prampero. *(Ci sembra, veramente, che il Consigliere Calvi manchi sempre, da quando fu trasferito a Pontebba. Vero è ch'egli si giustifica anche sempre; ma più... giustificato ancora sarebbe s'egli si dimettesse !)*

Sul banco del sindaco notiamo il calamaio donato al primo magistrato di Udine dai friulani residenti all'Argentina.

Per le nuove carceri.

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco comunica come, essendo ministro di grazia e giustizia l'on. Orlando, si ebbero dal Governo affidamenti per la costruzione delle nuove carceri volute dalle esigenza, dall'equità, dall'umanità. Caduto il Ministero, caddero le promesse. Ritornato al potere l'on. Giolitti, grazie alle prestazioni dell'on. Girardini, il Governo mostrò di occuparsi seriamente dalla quistione, come si può rilevare dalla seguente lettera di S. E. l'on. Giolitti al nostro deputato:

Roma, 25 giugno.

In continuazione alla mia precedente lettera del 10 andante, mi è gradito parteciparle che il Ministero del Tesoro, da me interpellato al riguardo, ha convenuto nella opportunità di chiedere al Parlamento i fondi speciali, occorrenti per la costruzione di un nuovo carcere giudiziario in Udine.

Il relativo disegno di legge sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, non essendo possibile provvedervi ora per la ristrettezza del tempo e per la necessità di completare gli studi tecnici che diano elementi più precisi e sicuri circa l'entità della spesa.

A questo intento ho disposto che gli studi stessi sieno condotti a termine con la maggior sollecitudine possibile.

Cordiali saluti

R. Giolitti.

Gli oggetti in seconda lettura

Senza discussione si confermano in seconda lettura le deliberazioni già prese su questi oggetti: Riforme all'organico ed al regolamento per la Banda Cittadina e istituti musicali; modificazioni al regolamento per il servizio e per il personale daziario; miglioramento ai minori salariati del Comune; contrattazione con Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 602.029.60 per dimissione di debiti per acquisto di beni e per opere già compiute.

Per il servizio medico

Venuti alla istituzione di una nuova condotta medica e conseguente divisione del territorio comunale in sette reparti; il consigliere Gremese ricordando la sua interpellanza sul servizio medico, osserva che l'istituzione della nuova condotta e la divisione del territorio comunale in sette reparti non rispondono ai bisogni. Va bene la divisione in sette reparti, qualora però si muti il concetto della condotta. I medici, riuniti a convegno in questa sala, propugnarono la condotta libera. Egli pensa che anche in Udine, come in altri luoghi, si abbia da adottare questa condotta libera, sì che i comunisti avrebbero allora la comodità di poter ricorrere a quel medico che loro inspira maggior fiducia. Raccomanda alla Giunta di studiare l'argomento.

Murero risponde che l'idea della condotta libera, come sostiene il Gremese è bellissima ma non è ancora attuabile; se ne studia l'attuazione, ma il modo di quest'attuazione non s'è peranco trovato.

Pertanto nello stato attuale delle cose pensa non opportuno tornare indietro a studiare, quando il comune sta per sobbarcarsi ad un nuovo sacrificio per venire almeno parzialmente incontro a quei bisogni per cui il cons. Gremese ancora parlò. Assicura ch'egli ben volentieri segue il consigliere Gremese nelle sue idee, ma pensa che per il momento non si possa far di meglio che approvare la proposta della Giunta.

Dopo le spiegazioni dell'assessore l'oggetto è approvato.

* * *

Senza discussione è pure approvata, in seconda lettura, la costruzione di un nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars.

La nomina di un assessore

Si passa quindi alle nomine. Per quella di un assessore effettivo in sostituzione del co. della Porta dimissionario, nella votazione, si hanno i seguenti risultati: Venier 18, Cudugnello 2, Gremese 1, schede bianche 7: proclamato eletto Venier.

A *Revisore dei conti* per l'esercizio 1910, risulta eletto il co. Agricola.

A *Commissari per la decisione* dei ricorsi in primo grado contro l'inscrizione nelle matricole delle tasse comunali per il 1912 riescono Bazzi, Pagani, Vittorello, Magistris, Beltrandi, Luzzatto, Zavagna.

Per il monumento a Zorutti in Gorizia.

Il sindaco dice che Zorutti, nativo del Friuli al di là del Judri, ha per noi friulani lo stesso significato che Dante per l'Italia intera: egli il difensore della lingua nostra, dei sentimenti di patria. Perciò all'appello di Gorizia per concorso al momento ideato da un nostro concittadino, che colà sta per consacrarsi al massimo poeta friulano, la Giunta ha creduto di rispondere assegnando il modesto contributo di lire 100 in segno di fratellanza ai nostri vicini e fratelli che combattono per la propria nazionalità.

Perusini e Zuliani osservano che troppo esigua è la somma di L. 100; Perusini propone L. 300. Il Consiglio approva.

Per un Giardino d'Infanzia.

Sull'oggetto: mutuo per la costruzione di un edificio ad uso di Giardino d'Infanzia, Sandri dice che voterà volentieri la cessione del terreno da parte del Comune; manda un plauso alla Cassa di Risparmio. Non può a meno però di manifestare un dubbio: dalla relazione non vorrebbe che capire in epoca più o meno lontana, il Giardino sarà municipalizzato.

In conclusione vota il fondo, vota il sussidio, ma non vota nè voterà mai che l'esercizio del nuovo Asilo Infantile stia a carico del Comune.

Cristofori, risponde che la difficoltà accennata dal cons. Sandri fu già vagliata dalla Giunta; ed egli pensa che una volta superate le difficoltà della costruzione del Giardino, non deve spaventare la difficoltà dell'esercizio, considerato che il sussidio del Governo è assai forte, che la Cassa di Risparmio ha promesso il suo appoggio, che notevoli dovranno essere anche i proventi dai bambini di famiglie agiate, ricoverati nel Giardino. Considerato ciò e pensando d'altra parte che il fatto che il Giardino sorgerà su terreno comunale, non implica per nulla obbligazione da parte del Comune nell'esercizio del Giardino, l'onere del bilancio non sarà grave; e caso mai questo s'avverasse, si può sempre venire ad una limitazione nell'esercizio stesso.

Renier si trova in parte d'accordo con Sandri e per togliere qualche equivoco propone una modifica accettata dalla Giunta.

Sandri replica dicendo che dalle spiegazioni dell'assessore trova motivo di insistere nel suo concetto.

Il sindaco fa osservare che ora si tratta di approvare la massima; quanto ai particolari, si tornerà sopra.

L'ordine del giorno, messo ai voti, è così approvato con la modifica proposta da Renier.

Legato Tullio

Sulla costruzione di un terzo fabbricato per abitazioni minime, Gremese raccomanda che nella costruzione di queste case si tenga a togliere la promiscuità che si lamenta ora nelle case già costruite. Questo il desiderio degli operai, di quelli che tali case devono abitare.

Il Sindaco è pienamente d'accordo con il consigliere Gremese. Sarebbe l'ideale avere una casetta isolata con il giardino; ma ciò importa difficoltà di spesa. Nel nuovo esperimento proposto si tende a togliere il più possibile questa promiscuità.

Il tipo nostro è un tipo medio; bisognerebbe vedere le case dei ferrovieri a Roma: sono davvero spaventose per gli inconvenienti della promiscuità.

La proposta della giunta è approvata.

Capitolato fornitura libri

Si approva senza discussione il capitolato per la fornitura dei libri di testo, delle scuole elementari per il quinquennio 1911-16.

Con ciò la seduta pubblica è levata alle 15.30.

In seduta segreta.

Si accolse la domanda di collocamento a riposo presentata dalla maestra signora Corradina Maria e quella dell'applicato di I. classe signor Italico Caselotti liquidandogli una pensione di favore; si concesse una buona uscita di L. 50 al già musicante signor Ottaviano Giocchiati; si accordò un sussidio di L. 500 alla vedova di Giuseppe Falconi già fon-

taniere comunale; il Consiglio ratificò inoltre la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale con la quale a termini dell'art. 99 comma 3, della nuova legge Daneo-Credaro decise di conferire alle maestre provvisorie sig. Maria Coccolo, Giovanna Dal Dan, Dina Giorgetti, Maria Landi, Beatrice Locatelli, Regina Regini, Maria Vanini-Gatti e Clementina Periotti l'ufficio di insegnanti in sopranumero; inoltre accordò un compenso di L. 500 per lavori straordinari al signor Giuseppe Taddio dell'ufficio tecnico municipale.

Maniago

— Intorno allo sciopero — Conferenza socialista — Dimostrazioni — Partenza del Direttore.

30. Perdurando lo sciopero senza esser potuti addivenire ad un accordo tra le parti, i fabbri coltellinai invitarono l'avv. Cosattini a tenere una conferenza e nello stesso tempo a trattare col sig. Hoppe direttore dello stabilimento per vedere se fosse stato possibile appianare le divergenze insorte tra fabbri e direttore tecnico.

Previa un'intesa con gli operai onde prendere conoscenza delle tariffe e condizioni di lavoro offerte dalla direzione e di quelle chieste dai fabbri, l'avv. Cosattini si presentò allo stabilimento per conferire col sig.r Hoppe. Questi tutt'altro che disposto a riaprire le trattative interrotte con le commissioni dei fabbri, di cui ebbi a scrivervi, accolse freddamente l'avvocato rifiutandosi ripetutamente di trattare con lui che dovette perciò a malincuore abbandonare l'impresa e accontentarsi di tener la conferenza «*Organizzazione operaia*» che ebbe luogo ier sera davanti a numerosi operai nel cortile del palazzo ex Zecchin.

Dopo la conferenza di iersera i fabbri si adunarono per gettare le basi di una lega di resistenza.

Fin qui la giornata di ieri.

Oggi le condizioni dello sciopero si sono peggiorate, o per dir meglio siamo arrivati alla crisi.

Invitate dai fabbri, dopo le nove di questa mattina tutte le filandiere del setificio Cadel uscirono dal loro stabilimento e si recarono allo stabilimento di coltellineria ove trovavansi molti operai, facendovi un chiasso indiavolato all'indirizzo del direttore che, vista la mala parata, credette prudente di andarsene accompagnato dal maresciallo e dai RR. Carabinieri attraversando tutta quella folla che gridava e urlava e imprecava, e se non avvennero guasti e vandalismi per parte degli operai e operaie lo si deve all'intervento dei RR. Carabinieri, del Sindaco e dell'assessore dott. Taic i quali poterono impedire che la dimostrazione trascendesse in disordini.

Spilimbergo

— Solenni funerali.

(30). Ier l'altro, dopo breve malattia, cessava di vivere la signora Dolcetti Gisella moglie al Capitano Palmisani della 12.a Compagnia del 79 Fanteria, qui di stanza.

La notizia fu appresa con sentimento di vivissimo dolore poichè la povera signora non contava che 32 anni e lasciava, morendo, 3 tenere creature.

Oggi ebbero luogo i funerali, e furono unanime manifestazione di rimpianto da parte della cittadinanza.

La salma trosportata a mano dagli Ufficiali del 79 Fanteria, fu collocata in un carro di prima classe, indi il corteo, disposto con ordine, mosse dal Castello dei Conti Spilimbergo, procedendo verso il Duomo.

Precedevano il feretro le corone: La mamma e le sorelle — Gli ufficiali del Reggimento — Gli Ufficiali del Presidio — Gli Ufficiali della Compagnia — Le Signore degli Ufficiali del Reggimento — Le famiglie amiche di Spilimbergo — I sottufficiali del Reggimento — I soldati della Compagnia, — corone tutte portate a mano da soldati del 79 Fanteria.

Altra corona, quella del desolato marito, veniva collocata sopra il feretro ai cui lati reggevano i cordoni le sigg. Dianese, Pognici, Pancotto, Co. Giulia Spilimbergo-Pesante, Co. Silvia Spilimbergo-Ongaro e Sig.r Fincati seguivano le sigg Zatti e Gigante.

Procedevano quindi gli Ufficiali del 79 Fanteria in rappresentanza del Reggimento, sigg: cav. Maggiore Tocco, capitano Valentinis, tenenti Sivieri, Moretti e Peggion, nonchè il tenente Bosso del 7 Lancieri Milano.

Prendevano parte al corteo anche i sottufficiali: Marescialli Angelici, Grillo, e Furiere Malagutti nonchè il Maresciallo dei R. R. Carabinieri. Le autorità e i cittadini erano numerosamente rappresentanti. Notiamo: il Sindaco ing. Giulio De Rossa, il pretore avv. Chiancone, sig. Giovanni Tomat, co. Guido Spilimbergo, segr. com. De Paoli, Lanfrit cav. Luigi e figlio Enzo, il dottor Caporiacco, il farmacista Gigi Cossettini, d.r Vicentini e Bagnoli, Lori anche per l'impresa delle Ferrovie Spilimbergo-Gemona; Lino De Biasio, Ballico e Salvadori in rappresentanza del Tiro a Segno; Sol di Pordenone, avv. Zatti, il collega del Giornale di Udine sig. Griz, Colesan Andrea e Candido, Martini Ricevitore Daziario.

Data l'assoluzione alla salma, il corteo funebre si avviò alla Stazione ferroviaria, donde la salma partì alla volta di Salò per esservi sepolta nella tomba di famiglia.

Al Capitano Palmisani rinnoviamo le condoglianze nostre.

Cronaca Pordenonese.

Consiglio Comunale

Dopo un po' di attesa, vi sono 15 consiglieri presenti, avendo il sindaco sollecitato l'intervento del cav. Cossetti, trattandosi d'una seduta importante. Degli assenti sono giustificati i consiglieri: co. Riechieri, co. Cattaneo e Fantuzzi.

1. Ulteriore concorso di spesa da parte del comune, nell'acquisto del terreno, per la caserma di cavalleria.

Il sindaco Querini informa che fu dovuto aumentare il prezzo del terreno di L. 6323.27; e quindi espone molto chiaramente il perchè la Giunta sia per l'acquisto. A dimostrare l'importanza che tale decisione venga presa dal consiglio senza por tempo di mezzo, legge una lettera del deputato del collegio on. Chiaradia, il quale annunzia che il ministero ha approvato la convenzione definitiva, e che egli si adoprerà perchè presto si possa ottenere anche quella del consiglio di Stato. Lo stesso on. Chiaradia, cogliendo l'occasione annunzia che ha sollecitato maggiori sussidi per i servizi automobilistici riguadanti il distretto di Pordenone.

Il Sindaco quindi prosegue informando il Consiglio di ogni altro particolare riguardante il concorso nella spesa di acquisto. Mette infine ai voti la proposta della Giunta, che è approvata con 14 voti favorevoli ed uno astenuto (dott. Cossetti).

2. Appovazione dello schema di convenzione fra l'amministrazione militare ed il Comune per l'accasermamento di cavalleria.

Il segretario legge tale schema, da cui risulta che il costo complessivo per questo accasermamento verrebbe ad essere di complessive L. 216.523.17. Senza discussione, è approvato per alzata di mano da tutti i consiglieri meno il cav. Cossetti che s'astiene.

3. Dimissioni da consigliere comunale dell'avv. cav. Riccardo Etro.

Il cons. De Mattia, pur esprimendo il dispiacere che il cav. Etro si allontani dal consesso dove tanta attività aveva portato, in considerazione delle precedenti dimissioni del cav. Poletti e perchè il consiglio adotti uniformità di trattamento, propone anch'egli che le dimissioni del cav. Etro sieno senza discussione accettate.

E il Consiglio le accetta.

Proposte del cons. De Mattia

Il consigliere De Mattia fa alcune proposte, e raccomandazioni.

Innanzi tutto, egli, dato lo sviluppo che la frazione di Torre è andata assumendo in questi ultimi anni, crede che, in vista delle prossime elezioni amministrative, si renda necessaria, l'istituzione di una sezione elettorale in quella frazione.

Il sindaco nel prendere atto di tale raccomandazione, aggiunge ch'egli si adoprerà perchè la raccomandazione si possa attuare in tempo più o meno breve.

Il De Mattia inoltre raccomanda la manutenzione della strada che conduce al cimitero, la quale a differenza degli anni passati, mai fu inaffiata.

Il sindaco da assicurazione che provvederà.

Mentre si sta per passare alla seduta segreta, il consigliere Gaudenzi vuole anch'esso fare la sua raccomandazione: in piazza Mota vi è una fontana molto mal tenuta, tanto che per ragioni d'igiene urgono provvedimenti.

Anche a lui il sindaco dichiara che farà provvedere.

Da ultimo il consigliere Lisotti interpella il sindaco circa alcune pratiche relative a determinati lavori che interessano il comune di Pordenone e quello viciniore di Porcia; ne raccomanda il sollecito disbrigo. Il sindaco promette d'interessarsene. Finalmente il Sindaco può annunziare che si passa alla seduta segreta, non senza prima aver pregato i consiglieri ad intervenire alla prossima adunanza interessando la sollecita approvazione in seconda lettura della caserma di cavalleria, poichè, se tale approvvazione fosse ritardata deriverebbe un gran danno al paese.

Seduta segreta.

1. Nomina del ragioniere: con 11 voti risulta eletto il rag. Facini Sestiglio della provincia di Rovigo.

2. Nomina del medico del primo reparto: eletto il dott. Andrès ad unanimità.

I premi del dott. Soldi.

In mostra nella libreria Romano sono poste, la targa in bronzo, e la coppa reale in argento, vinta dal dott. Soldi rappresentante Pordenone alle gare di tiro a segno nazionale in Roma.

Per la Banca Cooperativa

In seguito all'invito dei signori Ing. Damiano Roviglio, avv. Sebastiano Bascuglia e cav. Antonio Polese alle ore 17 nella sala dell'*Albergo Centrale* seguì oggi la seduta per costruire anche nella nostra città una banca cooperativa. Numerosi gli intervenuti. La costituzione fu approvata in massima. Il prezzo di ciascuna azione venne stabilito in L. 25.

Ai tre promotori della riunione venne dato incarico di costituirsi in Comitato promotore e di preparare uno schema di statuto che si discuterà in una prossima riunione.

La nuova Banca si chiamerà «Banca popolare cooperativa.»

Le cosidette agitazioni operaie allo Stabilimento di Rorai.

1 *Luglio* (*Per telefono, dal nostro redattore, ore 10.20*).

Narravano oggi, pressochè concordi, il *Gazzettino* e il *Giornale di Udine* che allo Stabilimento di Rorai regnava vivo fermento per una ventina di licenziamenti fattivi dal nuovo direttore signor Zanini, scegliendo i licenziati fra i più anziani; e citavano il fatto di certo Pascal, che fu licenziato dopo quarantadue anni di servizio; e di un altro che si trovava nello Stabilimento da ventitre anni; e quello di certa Santa Stella, per disciplina.

Ho creduto mio dovere, prima di mandarvi notizie altrettanto allarmiste, di recarmi a chiedere informazioni allo stesso signor Zanini. Eccovi il resoconto del colloquio avuto con lui:

— Dunque, vi è agitazione fra gli operai?... Vedo qui dai giornali del mattino...

— Notizie molto esagerate e in parte non vere — mi rispose subito il signor Zanini. — Tutta l'agitazione si riduce a sette od otto soli operai che vorrebbero promuoverla.

— Ma i venti licenziati, ci sono o no?

— Sono sedici in tutto, fra cui dodici apprendiste.

— E li ha scelti fra gli anziani?

— Capirà bene che, la pluralità essono fra le apprendiste, non possono essere «fra gli anziani». Il fatto è che quando assunsi la direzione dello Stabilimento, ebbi incarico di stendere una relazione sul suo andamento. Era naturalmente mio dovere di esporre la verità. E scrissi come il riparto che si trovava sotto il Pascal fosse il meno disciplinato. La direzione generale, con provvedimento suo proprio, m'ingiunse di licenziarlo, accordando una buona uscita di lire 2500.

— Ma vi è un altro licenziato che, si dice, lavorava qui da ventitre anni....

— Non è vero. Si tratta di certo Marson il quale non si trovava su questo lavoro che da dieci anni circa. Egli fu licenziato per esuberanza di personale.

— Sicchè non si tratta proprio di un licenziamento degli anziani?

— Veda qui i registri: si tratta di assunte al servizio da cinque, sei anni e meno.

— E della riunione di questa sera, sa nulla?

— Come le dissi, fino al momento in cui parliamo, di serio non vi è nulla. Trattasi di quei sette od otto di cui parlai, i quali vorrebbero trascinare gli altri... Vi riesciranno?... Io non so. Questo soltanto le posso affermare: che, ove lunedì scoppiasse lo sciopero, tengo già ordini di chiudere lo stabilimento. Si lavora ogni giorno con perdita....

Recipienti inesplosibili

Con saggia disposizione, il sindaco, in seguito a circolare Prefettizia, emanava ordine: che tutti coloro che vendono o tengono in deposito liquidi infiammabili, sono obbligati ad usare recipienti, che la pratica abbia dimostrato inesplosibili.

Un vincitore della tombola?

Il signor Cesare Romati di Brescia, aviatore della scuola Helios, pare abbia vinto la tombola nazionale di 150000 lire, con la cartella num. 32 acquistata assieme ad altre 25 dal signor Chiodi, direttore del locale banco lotto. Vedremo se la bella nuova si conserverà.

* * *

Notizie da Perugia dicono invece che vintitore sarebbe l'impiegato Ulderico Latini di Fabriano, che coprì la cartella al tredicesimo estratto.

Prata di Pordenone

Tumultuosa seduta al Consiglio Comunale.

Il nostro redattore da Pordenone ci telefona in data d'oggi 1, ore 9.30:

Per le 16 di iersera era indetta la seduta del Consiglio Comunale di Prata di Pordenone, seduta che presumevasi abbastanza burrascosa, agitandosi in Comune la questione della condotta medica che i clericaloidi volevano a condotta piena.

Già in occasione dell'ultima adunanza consigliare si erano avuti tumulati e una seria dimostrazione da parte di alcuni contro l'amministrazione attuale, dimostrazione che servì per mo' di dire, quale avviso per disporre questa volta un certo servizio di sorveglianza.

E infatti, da Pordeoone si portò iersera a Prata il Maresciallo dei carabinieri con un milite, per tutelare l'ordine.

Già prima d'aprire la seduta, la piazza formicolava di partitanti della condotta libera e di quelli per la condotta piena; e si discuteva animatamente.

Intanto, nell'aula del Consiglio il sindaco cav. Giovanni Centazzo apre la seduta: l'aula è gremita di pubblico nervoso e impaziente.

Sul tappeto è posto il primo, interessante numero del... programma: le dimissioni degli assessori comunali signori Olivo Ormenese, Gasparini e Giacomo Dall'Ongaro, il quale ultimo dimettevasi ieri stesso, con telegramma da Oderzo.

La secessione dei tre è motivata dal fatto che il Consiglio nella tanto agitata questione medica, ha dato loro una potente prova di sfiducia.

Il Consiglio accetta, meno due voti, le dimissioni dei tre assessori comunali.

Per la questione dell'acqua potabile, dopo breve discussione si approva la sistemazione e attivazione di pozzi artesiani.

Con soli due voti contrari si concede a titolo di regalo, la casa dabitazione al capellano del Comune, sollevando così dal canone annuo di L. 20 e restando a sue spese manutenzione e imposte.

A questo punto, gli oggetti in seduta pubblica sono esauriti: il pubblico sfolla lentamente, e rumoreggiando lascia a malincuore la sala per la seduta segreta. Intanto, nella piazza si accende qualche battibecco fra le due parti: i clericali vorrebbero che il medico continuasse il servizio interinale.

Il presidente del Consiglio rileva come la continuazione del servizio medico interinale importi una spesa troppo gravosa pel bilancio del Comune: il Consiglio, con voti dodici contro cinque, stabilisce di aprire un nuovo concorso al posto del medico, a condotta libera.

La seduta quindi è levata; la notizia del voto è appresa dal pubblico che attende dalla piazza. I clericali gridano: vogliamo la condotta piena!

I carabinieri si mettono in mezzo ai dimostranti che presto si sbandano senza altri incidenti.

Osoppo

— Santa Colomba

Domani domenica ricorre l'annuale tradizionale sagra di S. Colomba ed in occasione nel vasto cortile dell'albergo Savorgnan si darà una gran Festa di Ballo, mentre in paese vi saranno altri spettacoli popolari.

Lestizza

Altre condoglianze per la morte del dott. Fabris.

Il comm. Bonaldo Stringher, Direttore Generale della Banca d'Italia, inviò il seguente telegramma:

Famiglia Riccardo Fabris

LESTIZZA

Profonde condoglianze per la perdita del suo capo cui legavami antica amicizia formata di grande affetto e alta stima

Stringher

S. E. l'on. Luigi Luzzatti scrisse:

Nob. Evangelina Veresi ved. Fabris,

LESTIZZA

Egregia signora,

Voglia accogliere le condoglianze profonde, vive e sincere per la morte del benemerito cittadino, di cui fui amico ed estimatore.

Rispettosamente e mestamente

f.o Luigi Luzzati

L'on. Hierschel così scrive:

Nobile signora Evangelina Veresi ved. Fabris,

LESTIZZA

Il conte Lionello de Hierschel, deputato al Parlamento porge alla nobile Signora Evangelina Veresi, alla desolata famiglia — le più profonde condoglianze per la irreparabile perdita del cav. Riccardo Fabris — per forte intelligenza e nobiltà di carattere, onore del Friuli.

Cividale

Per la caserma delle guardie di finanza

Il Comune, proprietario del locale attualmente ad uso della brigata delle guardie di finanza, per far fronte alle urgenti spese necessarie per la sistemazione edilizi, ha bisogno di realizzare il capitale corrispondente a quell'edificio.

Prima di allienarlo ad altri, ne ha proposto l'acquisto all'Amministrazione dello Stato per trentacinque mila lire.

La proposta è stata approvata e nel disegno di legge presentato alla Camera il 25 giugno, gli on. Facta e Tedesco notano che il fabbricato, per la sua centrale ubicazione, per la sua consistenza e per la interna disposizione degli ambienti, risponde appieno ai requisiti e ai bisogni specialissimi di una caserma, mentre d'altra parte in Cividale è deplorata la mancanza assoluta di fabbricati ad uso d'abitazione e specialmente di quel tipo che sarebbe necessario per accasermarvi le guardie.

S. Pietro al Natisone

— Muore di febbre tifoidea.

(Per telefono). A Rodda, giovedì ultimo scorso, cessava di vivere la gentile signorina Maria Domenis d'anni 18 studentessa della seconda Normale per febbre tifoidea, contratta nel convitto di S. Pietro

Qualche — coscienzioso e ben informato — (e per me, male informato) pretende dimostrare non esservi mai stati casi di febbre tifoide: grazie al cielo, questi non si sono verificati finora in numero tale da recar danno ai paesi nostri, ma qualche caso isolato c'è.

Il popolo, e non a torto, ne attribuisce la causa all'acqua, mentre qualche «coscienzioso» nega ogni caso di tifoide perchè il popolo non possa dire che la vera causa della leggera infezione è proprio l'acqua, e perchè non possa levare la voce contro l'amministrazione Comunale.

Noi porgiamo le nostre condoglianze alla famiglia Domenis, rinunciando ad ulteriori commenti.

Avete un bel dire e gridare che l'acqua è pura, ma quando negli scorsi giorni di pioggia l'acquedotto ce la portava intorbidata, che cosa si doveva concludere?

— Una conferenza.

molto applaudita fu tenuta domenica scorsa nelle aule delle scuole Normali dalla brava professoressa sig.na Emma Grandis, che parlò egregiamente su Cavour.

Domani domenica, nello stesso locale, la professoressa Grandis parlerà su Vittorio Emanuele II.o alle ore 9.

Senza dubbio, avremo un grande concorso di pubblico.

— Muore di paralisi.

Stamani ad Azzida il giovane Natale Iussig, di Valentino d'anni 26, moriva improvvisamente alle quattro, colpito da paralisi cardiaca.

La famiglia Iussig è veramente disgraziata: in un anno morì Cristina, una sorella del Valentino, di anni 36, lasciando cinque figli: l'inverno scorso moriva l'altra sorella Maria, sposa di pochi mesi. Le nostre sincere condoglianze.

Ancora del pallone austriaco
Strane dissomiglianze

Naturalmente, anche ieri si è parlato del pallone *Tirol*, caduto sulle praterie di Galleriano. Quale il suo percorso?...

Era stato veduto a Spilimbergo, a S. Daniele, a Moruzzo, a Martignacco, a Compoformido.... Ma d'onde proveniva?... Già un'altra volta lo stesso pallone, partito da Innsbruk, era disceso a Villa di Villa nel Bellunese; e, per mera combinazione, tra i passeggieri, anche allora si trovava il primotenente dei cacciatori imperiali (Kaiserjäger).

E un'altra volta ancora, lo stesso pallone era partito da Innsbruk e venuto in Italia, passando sopra la vallata del Degano, poi sopra Tolmezzo, poi sopra una parte di quelle del But e del Chiarsò d'Incaroio, circuendo il Sernio ed entrando sopra Moggio nel canale del Ferro di cui seguì il ramo principale fin dirimpetto Dogna per disparire oltre il confine dietro il Mittagskoffel.

Ma guardate le simpatie delle correnti aere che predominano nella vallata dell'Eno e specialmente ad Enoponte (Innsbruck)!...

Anche nel terzo viaggio, quelle correnti, innamorate (si vede) dell'Italia, sospingono il pallone verso il Bel Paese. Senonchè, vi sono differenza...

Questa volta, l'itinerario fu alquanto diverso. Venne — sembra — ancora dalla valle del Degano, poichè fu veduto a Rigolato, ma come fu sopra Villa (dove, ci scrivono, apparve intorno alle 9.35) piegò — per le correnti del vento, che s'intende: nessuno può mettere in dubbio la cosa — dalla parte di Verzegnis.

Ha valicato il monte omonimo per trascorrere sopra la vallata dell'Arzino o Canale di S. Francesco o di Vito d'Asio, dove l'autorità militare crede necessario completare la strada per unire quel canale con la Carnia? è poi disceso verso Spilimbergo e da qui risalito verso S. Daniele, passando così sopra il forte di Ragogna? e da S. Daniele è proseguito — sempre a cagione delle correnti — verso Maiano e Buia, sopra la zona cioè dove altri lavori militari si stanno costruendo? ha mutato poi rotta, sopra Moruzzo e Santa Margherita, verso la Bassa, dove anche talune opere di difesa si stanno eseguendo?... La fatalità di quelle correnti aeree, le quali mettevano in pericolo il *Tirol* di procedere verso il mare, mentre l'intenzione degli arditi aereonauti era di giungere solamente a Trieste, che dal mare è tanto lontana!...

E la paura loro di cadere in mare, che da Galleriano si vedeva così vicino!...

Dunque, una gran dissomiglianza fra le correnti d'aria del giorno in cui il *Tirol* era condotto, volta a volta, nelle inserrature delle vallate carniche, e le correnti di giovedì che minacciavano di trasportarlo sorpassando la pianura friulana, fino al mare: amarissimo...

Allora, le correnti gli furono più favorevoli, poichè gli permisero di tornar senza i pericoli del mare «al di là», mentre questa volta li obbligarono e scendere «al di qua»...

* * *

A conferma di quanto diciamo sopra, circa l'itinerario seguito dal «Tirol» riceviamo da

Ovaro 29 giugno 1911

In questo momento ore 9.30, proveniente da Nord-Ovest, filando per Sud-Est passa un areostata color giallo tenendosi all'altezza di m. 2500. Si osserva che gettano zavorra.

Questa è la secconda apparizione in poco meno di un anno. Che sieno i nostri disinteressati, buoni, e pacifici viciniovi, che aprofittando dello stupendo cielo azzuro voglian o vedere cosa si fà di quà?

Bertiolo 29.

Alle ore 11 e mezza si avvertì la comparsa del pallone, che s'aggirava per calarsi nelle nostre vicinanze; ma, raggiunto da troppi visitatori e quasi per sottrarsi a questi, gli aereonati vuotarono l'ultima zavorra' riprendendo altezza.

Poco dopo, per deficenza di materiale e credendo utile la località alle loro persone, scesero a terra fuori Galleriano.

* * *

E anche questo che il pallone fu visto sopra Bertiolo è sintomatico. Seguendo l'itinerario da esso tenuto, si rileva infatti che gli areonanti, da Campoformido, navigarono sopra tutta la linea dei forti fino a Bertiolo e che quindi ripiegarono verso Galleriano.

O perchè, anzi che da Campoformido spingersi direttamente a Galleriano, preferirono correre proprio lungo la strada nazionale presso Codroipo e da quì per Rivolto e Bertiolo, linea ove si stanno costruendo alcuni lavori, risalire a Galleriano?...

Per nessun altro «perchè», naturalmente, se non per quelle benedette correnti... La cosa è tanto evidente!. Ne sono persuasi anche a Roma, donde iersera venne l'ordine di rilasciare i quattro innsbrucckesi.

Intanto, della innocenza di quest'ultima (per adesso) gita di piacere del *Tirol* ci garantiscono le fotografie sequestrate, le quali riproducono soltanto dilettosi paesaggi. E non vi è nemmeno d pensare che, tornati in Austria, i quattro gitanti parlino d'altro — o su minuziose carte topografiche segnino altro che non siano quei luoghi deliziosi, dove mandar a soggiornare qualche *Franlein sentimentale*....,

Sarebbe una malignità, una calunnia, per esempio, il semplice sospetto che, dopo avere guardato i luoghi su cui si sta lavorando per la nostra difesa, eglino possano e sappiano segnarli sulla carta...

Laus Deo...

I quattro signori: Federico Heigl consigliere imperiale, Eugenio Sarlay primo tenente dei cacciatori, Ermanno Schwaighofer e Federico Walde negozianti (e uno fotografo dilettante provetto e l'altro disegnatore abile), furono rilasciati.

Stanotte al tocco giunse il telegramma del Ministero. Appena comunicato loro, i quattro signori uscirono di caserma e rientrarono verso le tre. Dormirono tranquillamente fin tardi e con il treno delle 10.15 partirono per Pontebba. Prima di partire presero una fotografia della caserma. Si dissero assai soddisfatti del gentile trattamento avuto dalle nostre autorità militari. Sia lodato il cielo...

Ed arrivederci ad un quarto viaggetto in Italia.

Da Portogruaro

— Assemblea per l'Essicatoio Bozzoli.

Fu ieri tenuta in seconda convocazione l'assemblea dei soci di questa giovane e benemerita società per la discussione del bilancio 910 e nomina delle cariche.

Dopo una estesa relazione del Presidente sig. Valle co. cav. Camillo e dei Revisori, fu approvato il bilancio e riconfermate le cariche ad eccezione del Probiviro sig. Duca della Grazia che fu sostituito con il valente direttore della nostra Cattedra Ambulante sig. Trinci prof. Cesare.

L'esito finanziario fa prova della sapiente conduzione amministrativa da parte del Consiglio, poichè, oltre agli ammortamenti statutari, si potè, fissare l'interesse del 5 0[0 sul capitale azionario.

Nel mentre mandiamo l'elogio nostro agli Amministratori ed in modo speciale all'iniziatore e Presidente sig. co. cav. Camillo Valle, ci auguriamo che cessino nel nostro paese destinato a grandemente progredire, quelle maldicenze infondate e personalità ingiustificate che portano danno allo svolgersi dei progressi della nostra agricoltura, sapientemente sostenuta e giornalmente migliorata, dalla nostra Unione Agraria.

— Commissario Prefettizio.

Con decreto di ieri, il R. Prefetto di Venezia nominava a Commissario Prefettizio pel Comune di Pramaggiore l'egregio sig. Bonò Eugenio, da ben sette anni nostro ed attivo Giudice conciliatore e benemerito presidente del nostro Monte di Pietà. Questa nuova ed importante nomina, dimostra in quale considerazione siano prese le doti del modesto quanto valente amico nostro, al quale da queste colonne, inviamo le vivissime nostre congratulazioni ed auguri di prossima e meritata soddisfazione.

Cronaca Cittadina

Alla Scuola Popolare Superiore. Le dimissioni del dott. Cesare.

Ieri sera nella sede della Società Operaia si riunì il Consiglio Direttivo della Scuola Popolare Superiore per trattare sulla relazione morale finanziaria 1910-11 e sulla rinuncia del direttore dott. Cesare.

Erano presenti i sigg. dott. Cesare, avv. Linussa, prof. Pierpaoli, prof. Gentilini, sig. Pignat, sig. Calligaris; fungeva da segretario il sig. Ottaviano Cesare.

Il direttore dott. Cesare fe' la relazione morale, il sig. Pignat espose il resoconto finanziario che si chiude con lieve deficit, quasi a pareggio.

Furono approvate entrambe; sulla rinuncia insistentemente presentata dal direttore dott, Cesare il Consiglio dovette accedere alla volontà del dimissinnario. Accettò pertanto le dimissioni con un voto di plauso, proposto dal prof. Gentilini, per l'opera intelligente e disinteressata del dott. Cesare prestata in tutto il tempo in cui egli ebbe a dirigere le sorti delle Scuole elementari e domandò allo stesso dott. Cesare l'incarico di rappresentare la Scuola nei rapporti con la Società Pro Cultura.

— I lavori del censimento

procedono alacremente. Si è terminata la correzione delle schede, il lavoro più lungo e noioso, e ne è già incominciato lo spoglio per sezioni.

Una lettera dell' on. Morpurgo per l' VIII Congresso Magistrale Friulano

Tra le molte adesioni già pervenuteci per l' VIII Congresso Magistrale Friulano, crediamo doveroso cominciare con la pubblicazione di questa, dell' Onor. Morpurgo.

Roma, 29 - 6 - 1911.

Ill.mo Sig. Presidente.

E' iniziativa encomiabile, è spettacolo nobile quello dei maestri friulani che si danno convegno per trattare — non questioni d' interesse personale - ma problemi scolastici di alta importanza sociale.

Lor Signori — per esperienza fatta con il lungo studio ed il grande amore — sanno quale missione speciale debba avere la scuola e come importi — per la nostra dignità nazionale e per gli effetti finanziari che possiamo risentirne, che le energie di lavoro che il Friuli esporta abbiano, come già auspica, inaugurando la riunione per l' incremento delle scuole professionali, un maggior valore morale ed economico.

E dalla loro discussione verrà luce ai poteri pubblici, per risolvere i problemi che si riferiscono appunto all' indirizzo da darsi alla funzione scolastica in rapporto ad uno speciale abbiettivo di così grande importanza locale e generale.

E sarà anche opera proficua quella che Lor Signori spenderanno per incoraggiare il sorgere ed il fiorire di quelle istituzioni sussidiarie che debbono giungere là, dove non può arrivare la scuola, integrandone l' azione.

Non lo potrò personalmente, perchè trattenuto a Roma dai lavori parlamentari; ma seguirò con la più cordiale simpatia, le discussioni e le conclusioni dell' VIII Congresso Magistrale Friulano, che io auguro sia — come promette — fecondo di bene per la scuola italiana.

Di Lei Ill.mo Sig. Presidente.

Devotissimo

Morpurgo Elio

— R. Ginnasio.

Classe II.a A. Promossi senza esami: Antonini, Boschetti, Cozzi, Franz, Zamparo Aldo, Zanelli Elisa.

— Società Dante Alighieri.

Offerte alla Dante Alighieri per iscrivere nel Libro d' oro dei soci perpetui in memoriam il nob. cav. dott. Riccardo Fabris:

Giuseppe Tomadoni, Udine L. 10, Mantovani Giovanni, Udine 10, Battista ed Egle Salice, Pordenone 10, Ing. Gino e Felicita Canor, Pordenone 10, Fabris nob. Carlo, Lestizza 5, Bellavitis co. avv. Mario, Udine 10, Luigi Forniz, Udine 5, fratelli Pellarini, S. Daniele 2.

— Foot Ball Club Udine.

Questo sarà il nome della Società che si formerà nella nostra Udine, prima fra le città italiane a esercitarsi in questo divertimento, ma sempre priva di una società vera e propria. Non vogliamo ripetere i già scritti articoli sui vantaggi di questo giuoco, che oltre a rinforzare le membra, dà svago allo spirito. L' intento della nuova Società non è di restringere il giuoco ad un piccolo nucleo di giocatori, ma di forzare, come in tutte le altre città, diverse squadre, fra le quali anche per giovanetti. S' invitano perciò tutti gli appassionati, di qualunque età, a voler intervenire questa sera, sabato 1 luglio, alle ore 8.30. alla adunanza che si terrà nella sala della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, gentilmente concessa, per trattare sulla compilazione dello Statuto.

— L'afta epizootica

è, fortunatamente, in continua decrescenza.

Fu riaperto il mercato **di Azzano x.** Fra giorni si riapriranno anche quelli di Fagagna e Martignacco. Sono ancora infetti alcuni pochi centri.

Dimissioni alla Cooperativa.

Apprendiamo all'ultimo momento che il rag. Giacomo D' Andrea, direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, ha date le proprie dimissioni.

Il Consiglio direttivo vorrebbe scindere il servizio amministrativo da quello tecnico, cui è stato nominato l'assessore comunale Tonini.

— Il Commissario cav. Levi

fu, con decreto del 3 giugno collocato a riposo. La notizia eragli già stata comunicata dal R. Prefetto comm. Brunialti con lettera nella nella quale gli esprime tutto il suo vivo rincressimento per doversi « separare da un funzionario che go« deva tutta intera la sua stima e la « sua affezione, e che gli à dato « sempre prova di onestà di fedeltà « e di attaccamento al lavoro ».

Sono parole che tornano di grande elogio al distinto funzionario.

Noi pure che, per doveri professionali, ebbimo di frequente occasione di trattare con l' egregio cav. Levi, esprimiamo la nostra dispiacenza di doverci da lui separare; a lui gli auguri più sentiti che del meritato riposo abbia per lunghi anni a godere.

Alla Birraria Gross, trovasi sempre pronta a tutte le ore ottima cucina alla casalinga.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Reg. fanteria eseguirà oggi 2 Luglio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1 Marcia « Nibelungen »	Wagner
2 Sinfonia « Il Maestro di Cappella »	Paër
3 Valzer « La Stella d'Ooro »	Wokaska
4 Fantasia « Sansone e Dalila »	Saint Saëns
5 Danza delle ore e finale 3.o « Gioconda » Ponchielli	
6 Capriccio « Pasquinata »	Gottschalk

— Ricreatorio « Carlo Facci ».

Ecco l' orario-programma fissato per domani: nella mattina dalle 10 alle 12, esercitazioni ginnastiche; nel pomeriggio, dalle 13.30 alle 17 gara annuale di calcio (prima giornata) e giuochi soliti all' aperto.

— La bicicletta « *Cellina Sun* » la migliore bicicletta di lusso garantita tre anni Supera in eleganza tutte le marche nazionali ed estere. Fabbricanti Agnoli Diana & C. — Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Furto di recipienti per disinfezione

Sui binari morto, di fronte porta Grazzano stazionano sempre due carri chiusi contenenti recipienti per disinfezione, pronti ad essere portati dove occorresse.

Giorni fa da uno di questi carri si rubarono due di questi recipienti in rame, dal valore di circa un centinaio di lire.

Il furto fu denunciato, ma per quante indagini sieno state fatte non si è riusciti a scovare nulla.

— Gli incerti del mestiere.

Ricorsero all'Ospedale: Umberto Lodolo d'anni 20 di Antonio operaio da Laipacco, der schiacciamento della falange unguale del dito medio destro e Maria Degano d'anni 33 da Pasian di Prato per ferita al destro, riportate accidentalmente sul lavoro. Il dott. Commessatti li giudicò guaribili entrambi in 15 giorni.

Teatro Sociale Nova-Cine

Commoventi i funerali della dolce Principessa Clotilde che si svolgono dal Castello di Moncalieri sino ai piedi della Chiesa dedicata alla Gran Madre di Dio — Torino.

Miarka è la pietosa storia di una zingara delusa nel suo grande affetto verso colui che la liberava dalla schiavitù.

La vanga e Tartufini suicida, proiezioni piene di brio.

Pathè Journal sempre interessante. Di effetto la coltivazione e lo sviluppo del fungo.

Questa sera il bel programma si ripete.

Domani le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15.

Concorso

Personale straordinario del Genio Militare.

Vedi avviso in 4.a pag.

Nel mondo degli affari

LA FABBRICA BISCOTTINI

Abbiamo sott' occhio il bilancio della Società in accomandita per azioni Carlo Deiser e fratelli. L' attività sale a l. 472,816.81 (al 30 aprile 1911, chiusura dell' anno sociale); la passività, a 139,788.02. Il capitale sociale, a 300.000. Gli utili dell' anno furono di lire 29,555.53, ripartiti come segue: alle azioni, 24000 fra interessi e dividendo — pari quindi all'8 per cento; ai gerenti Carlo Deiser e fratelli, 4,366.66; riporto a nuovo 1,188.87.

CONCORDATO

L' avv. Guglielmo Bearzi commissario giudiziale nel piccolo fallimento di Pietro Barbarigo negoziante in S. Giorgio di Nogaro, informa essere avvenuto tra il Barbarigo e i suoi creditori un concordato nella misura del 25 per cento nella garanzia del signor Gaspare Minio, farmacista in S. Vito al Tagliamento.

PER LA MANUTENZIONE DELLA STRADA NAZIONALE

Ieri, contemporaneamente presso la nostra Prefettura e il Ministero, seguì l' importante asta per la manutenzione sessennale della strada nazionale Pontebbana. Dato d'asta L. 260400. Presso la nostra Prefettura si presentarono sei concorrenti; rimase deliberatario (salvo che altri al Ministero non abbia presentato ribasso più forte) il sig. Giuseppe Nigris da Ampezzo con il ribasso del 25.30 per cento.

Tribunale di Udine.

Presidente Cano-Serra P. M. Tonini

Otto capi d' imputazione!

Antonio Ferazzi fu Giuseppe da Cividale, d' anni 18, che ha già fatto... brillante carriera, doveva ieri rispondere di sei furti e di due contrabbandi, e cioè: d' aver rubato a Maria Faleschini di Cividale un anello del valore di duecento lire; a Giuseppe Adamo tre biglietti da cinquanta lire, un mezzo marengo e un tallero di Maria Teresa; a Lucia Picciana un filo d' oro e due paia d' orecchini; a Maria Cirmano due orecchini; a Simonis Giuseppe di Albana (Prepotto) oggetti di valore per 26 lire; a Braida Ermenegilda da Cividale un portafoglio con due scudi, un biglietto da cinque e un pezzo da due lire. Per di più, era in contravvenzione per essere stato trovato in possesso di tabacco estero, e per aver introdotto nel regno cento chilogrammi di zucchero.

Il Tribunale lo ritenne colpevole di tutti i reati, meno quello del furto alla Ermenegilda Braida; e lo condannò a un anno, nove mesi e 21 giorni di reclusione.

Dif. Giov. Baldissera.

La condanna d' un falso medico.

Tempo addietro, all' albergo Torre di Londra trovavasi un tale, Alberto Paccione da Teramo, di circa 35 anni, il quale visitava i clienti, come sanitario, prendendo misure e applicando cinti. Sul conto suo l' autorità fece indagini: giusta le testimonianze del cav. Marzuttini, Ufficiale Sanitario del Comune, e del cav. Ragazzoni Ispettore Urbano, risultò che il Paccione usurpava il titolo di professore e non era munito dei titoli richiesti per esercitare l' arte medica.

Per contravvenzione alla legge sanitaria e per usurpazione di titoli fu condannato in contumacia a mille lire di multa, senza alcun beneficio, avendo il Paccione riportato oltre condanne per ingiurie, truffe e lesioni.

Pretura del I. Mandamento

Pretore Borsella P. M. avv. Franzolini.

Una coltellata.

La sera del 16 maggio tale Anna Zuiani di Via Cicogna 22 trovavasi nell' osteria all' antico Gobbo dove certo Domenico Scoziero cetiava allegramente con la sedicenne Anna Tumintello, la figlia dell' ostessa, chiamandola simpatica e volendo levarle una rosa che portava in seno. Ma lo Scoziero divenne seccante ne' suoi scherzi, tanto che la Zuiani si permise di ingiungergli: è ora di finirla!.. Ma quello, punto sul vivo, aspettò il momento opportuno, e nell' oscurità della via, ferì all' ipocondrio sinistro la Zuiani con un' arma da punta.

La ferita si rimarginò in meno di dieci giorni.

Lo Scoziero fu condannato a 23 giorni.

Disertore austriaco

Edoardo Gazzatich fu Martino, infermiere, da Vienna, disertore della Marina austriaca, già condannato a Trieste, perchè non ottemperò alle prescrizioni di permanenza a lui imposte, fu condannato a 12 giorni d'arresto.

La fuliggine sulla biancheria

Luigia Coviz di Luigi, giovane lavandaia di 23 anni, abitante in via Brenari 11, perchè sulla sua biancheria la vicinante Luigia Caccialepre, facendo pulizia alla propria cucina economica, lasciò cadere la fuliggine, la ingiuriò e le assestò un paio di schiaffi L'altra non reagì; si ritrasse piangendo e sporse querela, costituendosi P. C. con l'avv. Berghinz.

La Luigia Coviz, difesa dall'avv. Marcè, fu condannata complessivamente a L. 74.88.

Il monopolio... del ingiurie.

Due sedute anche ieri, alla camera. Nella antimeridiana, fu approvato il disegno di legge per le modificazioni all'organico del personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, quello per l'esercizio provvisorio del bilancio per il fondo di emigrazione ed altri.

Nella pomeridiana, si continuò a discutere sul monopolio. Parlarono i due relatori della minoranza e della maggioranza, Carlo Ferrari e Giovanetti Edoardo. Il presidente annunciò che vi sono 47 ordini del giorno! e l' on. Salandra svolge il suo, contrario al progetto.

Durante il discorso dell' on. Carlo Ferraris, avviene un clamoroso incidente. La destra grida all' indirizzo dei socialisti ministeriali: — Arcari! Forcaiuoli! Debellisiani! — e dai socialisti si risponde: — Truffatori! eunuchi! affaristi!

Pare che si voglia discutere... il monopolio delle ingiurie!...

Luigi Princischo gerente responsabile

Oggi nel pomeriggio, dopo lunga malattia, circondato da tutti i suoi cari, cessava di vivere

Giuseppe Gentilli

d' anni 62

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i generi, la nuora, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno domenica 2 luglio, alle ore 9 ant.

S. Daniele 30 giugno 1911

Ringraziamento

La famiglia Zamparo riconoscente ringrazia tutti coloro che in tanti modi, vollero onorare il suo caro estinto

Luigi Zamparo

Sindacato Cooperativo Friulano

Avviso d' Assemblea.

I soci del Sindacato Cooperativo Friulano sono convocati in assemblea straordinaria nella Sede sociale in Udine, Vicolo di Prampero N. 4 per le ore 11 ant. del 13 corr. col seguente ordine del giorno.

I. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
II. Nomina di tre probiviri.
III. Comunicazioni del Presidente.
IV. Eventuali.

Udine 1 Luglio 1911.

Il Presidente
Francesco Martinuzzi.

APPENDICE 32

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Sì, sì... — consentì l'inferma, con un fil di voce. — Leggete. Leggete subito: sento poco a poco sfuggirmi la vita e desidero confessare il misfatto.

A voce sommessa, rapidamente, la signora Giovanna cominciò la lettura, mente il giorno andava gradatamente spegnendosi.

XX.

M.rs Oxborrow parla

« Sì! pur troppo Ermenred Sword è un scellerato, un gran scellerato; è stato lui l'assassino di John Oxborrow e lo ha ucciso con un cinismo inqualificabile. Ma prima ch'io vi narri gli avvenimenti del venerdì e del sabato a Bradminster, debbo dirvi come Ermenred Sword facesse conoscenza con me. Mio marito, rincasando una sera dalla « City », mi raccontò come, svoltando, per Cornhill, mentre correva per recarsi all'ufficio telegrafico, andasse a dar di cozzo in un uomo che camminava in direzione opposta alla sua. Il suo cappello per la violenza dell'urto, andò a ruzzolare in mezzo alla strada, sotto le ruote di una carrozza che transitavano per la via.

« Le scuse di Clayton irritarono maggiormente il viandante, sì che mio marito, per placare la sua irritazione, volle condurlo in un vicino negozio di cappelli per dargliene un altro. I due si scambiarono la loro carta da visita; e leggendo il nome di mio marito, lo sconosciuto disse: — « Ah, se non m'inganno, voi siete Oxborrow. » Clayton rispose affermativamente. « Ho sentito parlare di voi e del vostro matrimonio colla signorina Maria Corthow. Mi rallegro con voi e sono lieto di avere fatta la vostra conoscenza sebbene sia stata fatta in un momento poco piacevole ».

« Mio marito mentre mi raccontava codesta storia, mi porse il biglietto di visita del viandante si malamente urtato e vi lessi il nome di « Ermenred Sword. »

« La conoscenza fatta in modo sì strano, divenne poco per volta amicizia.

« A quanto sembra gli affari li avvicinavano, ed essendo entrambi interessati in una società, accadeva di sovente che mio marito conducesse in casa nostra il novello amico.

« Costui non mi andava guari a genio, ma lo doveva far buon viso allo sgradito ospite, fingendo un'amicizia, che era ben lungi dal provare, poichè io non volevo che mio marito s'accorgesse della mia antipatia pel suo amico.

« Cercava ragioni e pretesti per non trovarmi con lui, non parendomi fosse un uomo leale ed onesto e non mi sarei per certo neppure recata a Bradminster Hall in quella fatale settimana, s'io avessi potuto immaginare che l'avremmo avuto nostro ospite. Mio marito mi tenne all'oscuro della cosa sino a pochi momenti prima del suo arrivo. Ed allora non mi fu più dato evitarlo.

« Ed ora veniamo a quel memorando venerdì sera. Voi ricorderete come io mi ritirassi nelle mie stanze prima che giungessero gl'invitati. Io non voleva trovarmi con Sword: questa fu l'unica ragione di quella mia scortesia verso gl'invitati. Il disgusto ch'io provavo per quell'uomo, i continui miei sforzi per evitarlo avevano finito per influire sul mio sistema nervoso; e solamente il pensiero che egli albergava sotto il mio tetto suscitò nell'animo mio un tale senso d'agitazione, da prodarmi quei disturbi nervosi.

« Mi chiusi nella mia camera e mi sforzai di cacciare dalla mia mente i tristi pensieri con la lettura. Ma il mio sguardo non vedeva, la mia mente non riusciva ad afferrare il senso di ciò che leggevo.

« Poscia mi dissi che una boccata d'aria fresca nella notte avrebbe arrecato qualche sollievo alla mia agitazione conciliandomi il sonno. Erano circa le undici, quand'io uscii dalla villa per una porticina segreta. Mi trovai sulla strada maestra e diressi i miei passi verso Dillingham. Avevo forse fatto un mezzo meglio quando udii dei passi. La notte era tenebrosa, ma io non provavo alcun senso di paura. Così invece di rifare il cammino percorso, proseguii la mia strada. Tosto vidi un'ombra parirsi dinanzi a me, de un istante dopo udii una voce che domandava: « E' questa la strada che conduce a Brandminster Hall? ». Riconobbi la voce di John Oxborrow, mio cognato, il disgraziato fratello di mio marito.

« Mi feci tosto conoscere e sapendo che egli era stato assente dall'Inghilterra lo interrogai sulle sue vicende; con poche parole egli mi narrò la sua storia. Aveva abbandonato l'Inghilterra, girovagando vari mesi per il mondo, sino a che aveva potuto trovare un impiego in una compagnia di navigazione olandese, che lo inviò a Giava. Colà egli aveva incontrato Sword, che, sebbene dicesse di fare un viaggio per diporto, si trovava a Giava nella sua qualità di agente di una società mineraria olandese.

« John mi spiegò come Sword avesse acquistata una funesta influenza sopra di lui, conoscendo il segreto della sua vita. La fattagli imputazione di truffa, lo avevo poco alla volta indotto a commettere azioni cattive che ridondavano a tutto beneficio di Sword.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.30 - 18.34 21.56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 5.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.58.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.29 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911